ANNO XXXIII — Giovedì, 29 Aprile 1880 — N. 117

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pian terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 27 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

I radicali inglesi sembrano prossimi a vincere l'opposizione incontrata, non sappiamo se nel signor Gladstone, o negli altri membri del nuovo ministero. L'uso porterebbe che nessuno possa essere nominato ministro senza aver fatto alcun noviziato come sotto-segretario di Stato. Ma, salvo appena il signor Bright, non vi ha fra i radicali chi abbia sostenuto già per lo passato questa carica nel governo. Al signor Bright fu offerto il posto di cancelliere del ducato di Lancastre, che è una sinecura, ma conferisce al possessore di esso il titolo e il grado e i diritti di ministro. Al signor Chamberlain e al sig. Dilke, altri due ragguardevoli personaggi del partito radicale, il sig. Gladstone non credeva quindi di poter offrire altro che due posti di sotto-segretario di Stato. Il signor Chamberlain rifiutò e il signor Dilke rimase in forse di accettare o rifiutare. Frattanto i radicali manifestavano apertamente il loro malumore. Alcuni giornali, fra cui il *Daily News* e lo *Standard*, nei numeri del 26 aprile, che ci sono noti oggi, considerando la composizione della maggioranza e il numero dei radicali, come abbiamo fatto noi nel *Bollettino* di ieri, ammonirono il signor Gladstone della falsa via per la quale si metteva e del pericolo a cui andava incontro. Il *Daily News* gli fece comprendere che la nuova scuola esiste e che deve essere rappresentata nel governo. Lo *Standard*, commentando l'esclusione del partito giovine, disse che questa esclusione era un grave errore e che vi si doveva riparare e subito, sotto pena di doverne subire le gravi conseguenze. In questa lotta degli elementi diversi onde si compone il partito liberale, vinsero in parte, se non del tutto, i radicali.

Un dispaccio da Londra ci annunzia che il sig. Dilke sarà nominato sotto-segretario per gli affari esteri ed il signor Chamberlain ministro. Quale portafoglio debba avere il sig. Chamberlain non è ancora noto. Ma ciò poco importa. Il *Times* non potrà più ripetere che il ministero si comporrà solamente di vulcani spenti. Vi saranno anche dei vulcani in attività.

Lord Derby rifiutò d'essere ministro. Egli presiedette per alcuni anni il dipartimento degli affari esteri nel ministero conservatore. Si sa come ne uscì volontariamente, perchè contrario alla politica imperiale di lord Beaconsfield. Pochi giorni innanzi alle elezioni generali scrisse una lettera, nella quale faceva adesione al partito liberale. Forse non gli parve bello di ricomparire nel Parlamento come collega del sig. Gladstone, mentre aveva cessato da sì poco tempo d'essere ministro con lord Beaconsfield. I posti sono adunque così distribuiti: il sig. Gladstone, primo ministro e cancelliere dello scacchiere, nel quale ultimo ufficio si spera debba dare assetto alle finanze, che il ministero precedente non ha lasciato in floridissime condizioni, essendosi impegnato in lontanissime e dispendiose imprese; lord Granville, agli esteri, il marchese Hartington, ministro per l'India; il signor Childers, alla guerra; lord Northbrook, alla marina; il sig. Forster, ministro per l'Irlanda; lord Selborne, il giureconsulto del partito liberale, grande cancelliere; lord Argyll, presidente del Consiglio privato. Restano a distribuire il portafoglio dell'interno, che sembra riservato al sig. Harcourt; il portafoglio delle colonie, che sembra destinato al conte di Kimberley; il portafoglio del commercio e quello dei lavori pubblici, per i quali si citano i nomi del sig. Goschen e del sig. Adam, se pure non ne verrà dato uno dei due al radicale sig. Chamberlain: la custodia del sigillo privato, che pare debba essere affidata a lord Roseberry; la presidenza del Comitato del governo locale, alla quale si designa lord Stansfeld; il vicereame d'Irlanda, al quale non è improbabile venga chiamato lord Landsdowne; il vicereame delle Indie, che l'ultimo dispaccio da Londra fa occupare da lord Ripon. Contemporaneamente ai ministri, fu nominata guardarobiera della regina la duchessa di Westminster.

Il ministero inglese si compone di nove membri di diritto, e di un numero, variabile da due a otto, di persone, che esercitano funzioni ministeriali, or facendo parte del ministero, or essendone escluse, secondo le circostanze o secondo il loro valore personale. I membri di diritto sono: il primo lord della Tesoreria o primo ministro (Gladstone), che presiede il ministero, propone alla regina i suoi futuri colleghi ed esercita il patronato regio mediante le nomine ed i favori; il Cancelliere dello Scacchiere o ministro delle finanze (Gladstone), che è il capo della maggioranza nella Camera dei Comuni; il lord Cancelliere (Selborne), che presiede la Corte dei lordi; il lord presidente del Consiglio privato (Argyll); e i cinque segretari di Stato per l'interno (Harcourt), per gli affari esteri (Granville), per le colonie (conte di Kimberley), per la guerra (Childers), per l'India (Hartington). Però le nomine del segretario di Stato per l'interno e del segretario di Stato per le colonie non sono ancora fatte. Sembra tuttavia certo che questi due portafogli debbano essere assegnati, come abbiamo detto, l'uno al signor Harcourt e l'altro al conte di Kimberley.

Nel ministero Beaconsfield quattro ministri sedevano nel governo allato ai membri di diritto; cioè, il lord custode del sigillo privato, il primo lord dell'ammiragliato, il direttore generale delle poste e il ministro del commercio. Non si sa ancora quali e quanti ministri saranno ammessi dal signor Gladstone a sedere nel ministero coi ministri di diritto.

LE MINACCIE ALL'ITALIA

Il *Grenzboten*, che si pubblica a Lipsia dal signor Maurizio Busch, il noto confidente del principe cancelliere, l'autore del libro: *Bismarck e il suo seguito*, ragiona nella seguente maniera sugli effetti delle elezioni inglesi, delle quali i giornali austriaci e tedeschi continuano a menar tanto rumore. Può essere che il gabinetto liberale non riesca a mutare l'indirizzo della politica estera inglese, tanto è forte la traccia lasciatavi da quel robusto seminatore ch'è il Beaconsfield. Ma può essere anche il contrario. L'Inghilterra, mettendosi in lega colla Russia, colla Francia e coll'Italia, può iniziare in Oriente una politica ostile agli interessi dell'Austria e della Germania, alleata fida dell'Austria. In questo caso questa lega contro natura, poichè non paiono naturali al pubblicista tedesco che le leghe propizie alla Germania e all'Austria, non potrebbe durare. La Francia ha in Oriente interessi diversi da quelli dei supposti coalizzati; e la Francia per difenderli potrebbe ricercare l'amicizia dei nemici di ieri ed entrare terza nella lega austro-tedesca. In tal caso — dice il Busch — essa riceverebbe un compenso. « Sarebbe « non l'Alsazia-Lorena, ma qualche al« tra cosa. Ne andrebbe di mezzo l'I« talia; l'Italia che si è ingrandita per « meriti più degli altri che proprii..... « l'Austria e la Francia si accorderob« bero facilmente rispetto all'Italia, e « la conseguenza di un tale accordo « potrebbe essere la restaurazione del « potere temporale e del regno delle « Due Sicilie. » Riferiamo queste sciocchezze maligne per la qualità della fonte da cui sgorgano. È molto probabile che il gran cancelliere, leggendole, le abbia trovate di pessimo gusto e ne abbia ammonito il suo entusiastico ammiratore. Ma è bene che si sappia che non ci fanno paura. Non siamo come i bambini che si spaventano coi giuochi di carte. In primo l'azione dell'Inghilterra in Oriente sarà spesa a favore della Grecia e del consolidamento delle nazionalità. In ciò che cosa vi è di contrario alla natura? Sarebbe contraria alla natura la politica di coloro che volessero mutare il giogo della Turchia con altri gioghi. Nè sappiamo perchè la Francia troverebbe che tutto ciò potesse offendere i suoi interessi in Oriente.

Un ministero inglese liberale, in Egitto come in Palestina non le negherà l'influenza legittima che le spetta, quantunque potrà inclinare a che non paia e non sia il monopolio di alcuni Stati a scapito degli altri. Si badi bene che ragioniamo per conghietture, seguendo anzi le conghietture del giornale tedesco; perchè sappiamo per prova che anche in Inghilterra un ministero liberale non è sempre un liberale ministero. Ma dove troviamo supremamente cinica la minaccia del giornale tedesco è quando ci si parla di ristorazione del potere temporale e delle Due Sicilie. La Francia e l'Austria dovebbero aiutare queste belle imprese, col consenso della Germania. Ma quale Francia? Non l'attuale può vagheggiare le restaurazioni papale e borbonica. Quindi bisogna sperare nell'avvenimento di una Francia borbonica, la quale può essere intraveduta nei suoi sogni dal signor Busch, ma speriamo molto lontana per l'onore della civiltà e per la quiete del mondo. Ci piace poi per la somma disinvoltura questa possibilità ammessa dal signor Busch che il potere temporale si ristori coll'aiuto della Germania. Questo pensiero è un'offesa alla civiltà e alla dignità tedesca e dovrebbe essere combattuto con asprezza pari alla calunnia lanciata, dai diari liberali della Germania. Insomma perchè si colori il disegno infernale di cui abbiamo fatto cenno e più ridicolo che infernale, sarebbe necessario che si tornasse indietro e che si riproducesse in Europa il 1815. Non ci pare che tutti i voti di reazione che si possono emettere da certi giornali valgano a raggiungere questo intento. Ma uscendo da questi commenti, se è lecito anche ai modesti mortali alzar lo sguardo all'olimpo ove siedono i sommi moderatori della politica del mondo, noi faremo al grande cancelliere tedesco un'umile preghiera.

Pochi più di noi ammirano la sua grandezza e il suo genio; ma pochi più di noi da qualche tempo notano come s'impiccolisca la sua grande figura quando alcuni diarii scritti da amici suoi notissimi assumono l'arduo incarico d'interpretare le sue opinioni. Si sa che una grande anima, le cui ultime pieghe devono rimanere inaccessibili agli sguardi mortali ha bisogno di varietà d'interpretazioni; una grande anima è per indole sua policroma. A Goethe fu chiesto un giorno quale fosse il suo Iddio, e l'olimpico genio rispose sospirando: in arte sono politeista; come naturalista mi sento devoto al panteismo; ho bisogno del Dio unico quando penso alla morale; e tutti questi toni mi occorrono per esprimere tutto ciò che ferve nell'animo mio. Tutti i grandi uomini, in scienza come in politica, sono complessi; ma non crediamo che al principe possa sorridere di avere anche il commento che il signor Busch fa dei suoi pensieri intimi. La Germania scientifica, protestante, liberale, che aiuta la ristorazione del potere temporale è una impossibilità; il principe grande cancelliere che vagheggiasse, in qualsiasi contingenza questo pensiero, oscurerebbe tutta la sua gloria e imprimerebbe sulla propria fronte il marchio della riprovazione universale. Questa veramente sarebbe una lega contro natura, che genererebbe i mostri. Ora che possono giovare alla Germania e al suo illustre condottiero politico articoli somiglianti a quelli che si leggono nei giornali, i cui scrittori prendono le confidenze e le inspirazioni dall'alto? Non sappiamo vederlo, forse saremo troppo ingenui politici; ma ci piace questa taccia piuttosto che meritarci il vanto a cui aspirano certi giornalisti di far parere capricciosi, nervosi e persino malvagi i grandi uomini, dei quali si arrogano di esprimere il pensiero.

Il R. procuratore di Napoli

Ci scrivono da Napoli in data di ieri 27:

Il sostituto procurator generale cavaliere Abatemarco credendo offensivo per la sua dignità il richiamo puro e semplice dall'ufficio di reggente la Procura del Re alle sue funzioni di sostituto procuratore generale, ha presentato immediatamente le sue dimissioni.

Però l'opinione pubblica è desiderosa di sapere i motivi che hanno determinato il provvedimento preso contro il cav. Abatemarco. E il desiderio è accresciuto dalle varie versioni che corrono, e che sono, secondo me, troppo frivole. Non debbo però tacervi che si sospetta di manovre politiche e di politiche influenze. Ad ogni modo si dovrà sapere fra breve la ragione di questo mutamento, e dovrà essere seria e grave se ha prodotto tanto rapido e improvviso effetto.

Il cav. Abatemarco è un egregio magistrato ed ha saputo compiere il suo ufficio con rettitudine e con abilità. Egli, a quanto si dice, non si limiterà a ritornare in silenzio nella vita privata. Se ciò è vero, è meglio aspettare che egli o altri rompa i veli che nascondono il segreto della rimozione dal posto che egli occupava.

Le spese di guerra

(Continuazione, vedi numero di ieri)

In guisa che nella spesa ordinaria e straordinaria, da me contemplata in questo studio, si è verificato dal 1876 al 1878 un incremento totale di 57 milioni e 200,000 lire, e un annuo incremento medio di 28 milioni e 600,000 lire, il quale corrisponde a circa il 6 per cento all'anno.

Ora, o signori, esaminando i numeri che io vi ho esposti e che sono contenuti nelle tavole che io ho sott'occhi, la conseguenza che mi pare ne consegua chiara è questa: che la progressione della spesa ordinaria si può dire costante, prodotta da una legge fatale quasi indipendente dal valore degli uomini, e che essa si verifica in ragione di circa 9 milioni all'anno. Ne consegue altresì che la spesa straordinaria dei servizi militari è andata aumentando gradatamente di anno in anno come se fosse prodotta da quella stessa legge dalla quale è dominata la spesa ordinaria; che anche la spesa straordinaria degli altri ministeri, esclusa quella dei lavori pubblici, è andata aumentando anch'essa di anno in anno per la soddisfazione di quei bisogni imprescindibili che si verificano in tutte le cose umane.

Soltanto la spesa straordinaria per opere pubbliche e per costruzioni ferroviarie non è andata soggetta alla medesima legge. Essa ha variato da un periodo all'altro a seconda del valore degli uomini, ossia della politica seguita in questa materia dai vari ministeri che si sono succeduti dal 1871 al 1878 (tabella numero 3). Infatti è avvenuto questo: che nel periodo 1871-1873 (ministero Lanza-Sella) la spesa per opere pubbliche è andata aumentando in ragione di quasi otto milioni all'anno; e la spesa per costruzioni ferroviarie è andata in quel periodo aumentando in ragione di quasi 9 milioni all'anno. Nel periodo invece 1873-1876 (ministero Minghetti) è succeduto precisamente l'inverso: la spesa per opere pubbliche è diminuita di anno in anno nella ragione di 5 milioni e 3 quarti all'anno; e la spesa per costruzioni ferroviarie è diminuita nella ragione di 10 milioni all'anno. E finalmente, nel periodo 1876-1878 si è riacquistato il terreno perduto, perchè s'è tornato press'a poco all'annua spesa media del periodo 1871-1873.

Vedete adunque che la spesa del nostro bilancio procede inesorabilmente così. La spesa ordinaria aumenta inesorabilmente, per una legge che dicevo fatale e che dirò naturale, in ragione di 9 milioni all'anno: la spesa straordinaria dei servizi militari aumenta pure per la medesima legge; soltanto la spesa per le opere pubbliche varia secondo la politica, che da noi si fa.

E quello che avviene per la cosa pubblica credo che avvenga nelle nostre famiglie stesse.

Lo sappiamo tutti che in casa di ognuno di noi la spesa ogni anno va via aumentando, malgrado che si voglia essere molto parchi. Lo stesso è avvenuto nei bilanci degli altri Stati. E volendo citare un esempio, citerei quello dell'Inghilterra, perchè in quel paese il riscontro della Camera dei comuni sulla pubblica spesa si esercita quotidianamente in un modo efficacissimo.

Ebbene, in Inghilterra, nel medesimo periodo che ho considerato, cioè dal 1871 al 1878, la spesa sotto il titolo *Civil List and Civil Charges*, la quale può in qualche modo essere paragonata colla spesa dei nostri servizi civili crebbe gradatamente di anno in anno, e l'annuo incremento medio verificatosi nel settennio 1872-1878 si ragguaglia a 3 48 per cento della spesa iniziale. Presso di noi l'incremento è stato del 2 00 0[illegible]. La spesa totale di guerra e marina (*Forces*), andò pure aumentando di anno in anno, e l'annuo incremento medio è stato del 3 74 per cento; presso di noi è stato del 4 85 per cento, sommando la spesa ordinaria e la straordinaria.

Malgrado dunque il fermo proposito di tutti i ministeri e di tutte le Commissioni del bilancio che si sono succeduti dal 1871 in poi, di provvedere colla massima parsimonia ai servizi pubblici, la spesa dei medesimi è andata via via aumentando di anno in anno dal 1871 al 1878, nella ragione che vi ho testè indicata.

Ed il prospetto allegato alla relazione dell'on. Nervo, di cui vi ho parlato in principio di questo mio discorso, dimostra che il medesimo è avvenuto dal 1878 al 1880. Soltanto, come ho detto testè, la spesa delle opere pubbliche aumenta o decresce secondo la politica che noi facciamo sopra questa materia. Ora, signori, sarebbe buona politica quella che si proponesse diminuire di molto le spese delle opere pubbliche per aumentare di molto le spese militari? Questo è un quesito assai grave e che oggi non tratterò, poichè non sarebbe questo il momento opportuno.

Ma quale è l'effetto sui resultati finali del bilancio dello Stato, indotto dall'accrescersi di anno in anno della spesa dei pubblici servizi? Per determinare codesto effetto occorre tener conto dell'incremento delle imposte che si è verificato nel periodo di tempo da me considerato. Enuncierò soltanto due o tre cifre, perchè spero che il nostro presidente e la Camera mi permetteranno d'allegare a questo mio discorso alcune tabelle di numeri onde possano formare materia di considerazioni da parte degli studiosi.

Ho determinato l'incremento delle imposte deducendo dal prodotto delle medesime la spesa per restituzione, rimborsi e aggi di riscossione; deducendo dal provento del sale la spesa fatta per la provvista e la distribuzione del medesimo; e deducendo dai proventi dei servizi pubblici le spese di giustizia, e quelle dei servizi delle poste e dei telegrafi. Così facendo si giunge a questo risultato finale (tabelle numeri 5 al 10): i contributi hanno fruttato nel biennio 1877-78 un annuo incremento medio di 14 milioni e 100 mila lire; i servizi pubblici invece (escluse le ferrovie, perchè il prodotto di queste ha riscontro nell'andamento del debito pubblico) i servizi pubblici, dico, hanno dato un decremento annuo di 700 mila lire; in guisa che l'annuo incremento medio totale verificatosi nel biennio 1877-78 nei proventi dei contributi e dei servizi pubblici è stato di 13 milioni e 400 mila lire. Ma nello stesso biennio la spesa ordinaria è aumentata in ragione di nove milioni e 100 mila lire all'anno: la spesa straordinaria dei servizi militari in ragione di otto milioni e 750 mila lire; la spesa straordinaria degli altri ministeri e delle opere pubbliche, in ragione di cinque milioni e 750 mila lire, e la spesa per costruzioni ferroviarie di altri cinque milioni all'anno. E così il risultato finale è stato che, sottraendo dai proventi dei contributi e dei servizi pubblici (esclusi quelli delle ferrovie esercitate dallo Stato) la spesa ordinaria e straordinaria dei servizi civili e militari da me contemplati in questo studio, la somma lasciata disponibile per il servizio del debito pubblico e gli altri servizi da me non contemplati è stata, nel

---

100

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. BYR

(dal tedesco)

Sebbene di quando in quando una espressione alquanto triviale, o una parola poco adatta ad una *toilette* così elegante lo sorprendeva, egli era già troppo investito nella rete tessuta dalla sua stessa fantasia per fare a ciò soverchia attenzione. Ei si figurava anzi, per maggiormente illudersi, che la signora volesse soltanto deviarlo dal vero: ma ei si teneva per troppo accorto, da lasciarsi illudere da tale apparenza: invece gli seguiva tutto il contrario, ed egli scambiava la natura per l'artifizio e viceversa.

Fanny, la quale come Paolina aveva indovinato, si nascondeva sotto la maschera, s'era per tal modo divertita a buon mercato a spese dello sciocco, cui la sua stessa vanità serviva ad illudere. Ella non avrebbe dovuto essere la donna leggera e civettuola ch'ell'era se non avesse saputo profittare del vantaggio. Essa lo seppe condurre con tutta facilità per il tenue filo cui egli stesso l'aiutava a reggere, senza che ella stessa il sapesse, tanto da cullarlo fino all'ultimo momento nelle più dolci speranze, e nei sogni più bizzarri senza però ch'ei fosse giunto di un solo passo più vicino alla mèta.

Il barone si sentiva lusingato dall'interesse che destava la maschera ch'ei teneva al braccio per la pompa e l'eleganza della sua *toilette*; una parte di tale ammirazione gli pareva che ricadesse anche sopra di lui, e il vano omettino ne era oltre modo felice.

A mezzanotte le sue preghiere ottennero, più facilmente ch'ei non l'avesse supposto, d'indurre la sua dama a recarsi seco a cena. Ma s'egli aveva stimato di vederle finalmente il viso, rimase di gran lunga deluso, perchè il suo *Sole* assorbiva i cibi terreni senza sollevare gran cosa la maschera, e i calici di sciampagna eran da lei vuotati in un attimo senza ch'egli avesse potuto ammirare più oltre che un bellissimo mento morbido come il velluto. Ma anche questo era stato sufficiente ad eccitare più che mai i suoi desiderii.

Tutte quelle scene ripassavano ora vivamente dinanzi alla mente di Griselli; anzi egli avrebbe potuto rendere fedelmente alcuni allegri motti e maliziose osservazioni; il seguito bensì dei quadri che gli apparivano, diveniva più avviluppato e confuso, ma pure egli si ricordò abbastanza chiaramente come lo inesorabile *Sole* avesse finalmente espresso il desiderio di abbandonare il teatro; com'egli l'avesse accompagnata al legno da nolo e avesse voluto salire con lei, ma fosse stato respinto in modo tale che per poco non cascò sulla neve e la mota della via.

Si ricordò come poi disperatamente avesse implorato almeno un segno che ricordasse *al povero figlio della terra il suo pellegrinaggio col celeste astro del giorno*; com'ella poi si lasciò togliere parte per amore parte per forza un anello dalla morbida e bianca mano, anello cui egli si portò devotamente alle labbra innanzi di seguire con un ultimo sguardo il legno che si allontanava.

Di tutto ciò egli si ricordava, e così pure della sorpresa che lo ferì come un fulmine e che per poco non valse a disebbriarlo quando ritogliendosi fuori di tasca l'anello per vagheggiarlo come un ragazzo innamorato, riconobbe il suo scarabeo!

Allora gli s'eran fatte chiare a un tratto, chiare come il *sole* tutte le vaghe rimembranze che gli avevan destato la voce e i discorsi della bella incognita. Ed ecco ch'egli si trovava di nuovo di fronte al marito di quella donna astuta che l'avea già per la seconda volta deluso.

— Tu hai ragione, tu potrai anzi eseguire meglio di Enrico l'incarico, rispose Ugo al tirolese, accompagnando le parole con uno sguardo di gioia maligna che lanciava all'impietrito barone. Ne hai già fatto la prova una volta, e so che non ti sarà molto difficile di mettere questo signore alla porta.

— Sì, se non è altro che questo, rispose il tirolese visibilmente compiaciuto dell'incarico. Gli è una cosa da bambini, e per di più un divertimento.

— Ch'ei si provi! esclamò con voce tremante il barone che si vedeva già tra quei pugni poderosi: e voi, signore, soggiunse volto a Ugo, dovrete pentirvi della minaccia.

— Piglialo, Giovanni, e mostra che non si tratta di una sola minaccia.

— L'ho giurato all'omiciattolo! disse Giovanni avvicinandosi a Griselli, che s'ei mi capita sotto gli occhi un'altra volta a darmi molestia, non potrà più andar a caccia di nessuna donna per bene.

Con un salto il barone prese il suo cappello, esclamando in pari tempo ironicamente al tirolese:

— Non l'avete a prendere così dall'alto: una donna che va ai veglioni mascherati con altri signori non è una perla d'onestà.

Ciò detto, con un secondo salto, fu all'uscio.

— Che ha inteso egli dire? — esclamò Giovanni, colpito e come smarrito.

Ma Ugo posandogli la mano sulla spalla, rispose in tono tranquillizzante:

— Giancio vuoto dell'omiciattolo maligno. Non fartene caso. Ei voleva solamente offenderti. Null'altro: e ti ringrazio per avermi liberato sì presto.

E mentre Giovanni pensoso e crollando il capo si avviava, Ugo rimasto solo, soggiungeva con trionfante sarcasmo:

— Sicchè s'avrebbe ad esser liberati anche dall'amico Griselli. Sciolto da tutti e libero pienamente.

V.

— Io voglio recarmi da lui — diceva il consigliere il giorno dopo a sua figlia. — Voglio andare io stesso da lui; forse è ancora possibile una via di salute.

— Ad una salute che possa procedere da lui io non spero — rispondeva Paolina con mesto sguardo — e nondimeno tu forse avresti la maggiore influenza sopra di lui. Rammentati dunque con quanta insistenza egli ti seguisse. È mai possibile che ne sia spenta in lui ogni ricordo?

— Gli è almeno *buona* influenza quella che esercita in lui tal ricordo?

— Ma perchè de Verlacco non si potrebbe decidere a ritirare l'accusa e a dichiarare ogni cosa un malinteso? — esclamava il vecchio, torcendosi disperatamente le mani — perchè dovrebbe volere la sventura di un giovane? di un'intera famiglia?

— Perchè? — chiese Paolina con un acerbo sorriso — perchè? Tu sei tanto buono, padre, verso di me, che dimentichi perfino il passato.

— Il passato! — mormorò il consigliere — son passati dei lunghi anni. Eppure tu hai ragione. Il furore può rimanere a lungo sepolto nel cuore ed essere mezzo dimenticato, e ad un tratto riapparire in tutta la sua forza, laddove un avvenimento, un'occasione, un nome lo ridesti improvvisamente. Ma non importa — esclamò quasi fuori di sè — sia mio figlio ossia un estraneo, egli è un malfattore; io non debbo pensare ad assolverlo. Sarei colpevole io stesso, tentando di strapparlo alla umana giustizia; e devo rispondere alla società delle sue azioni.

Ma lo sfavillare de' suoi occhi nel profferire tali risoluzioni si spegneva a poco a poco. La fronte ricadeva tra le mani: tutta la magnanimità, la severa rigidità si dileguava dinnanzi ad una parola, cui le labbra tremanti bisbigliavano, e che trovava un'eco nel suo cuore ferito e desolato.

— Mio figlio! mio figlio!

L'occhio del padre non dovrebbe esser chiuso sugli errori più che sui pregi dei figli, ma vegliare accuratamente e provvidamente ad ogni manifestazione del loro carattere. Il volgerlo, il formarlo questo carattere, eccolo quale era il dovere del padre, non già il lasciarlo seguire qual via gli piacesse, eppoi conchiudere ogni cosa con un atto di antica grandezza o di egoismo moderno, e abbandonarlo al suo destino.

(Continua)

bi[illegible]-78, di 15 milioni e 200 mila lire [illegible] minore di quella lasciata disponibile [illegible].

[illegible] questa cifra esprimesse il vero peggioramento del bilancio, si potrebbe conchiudere che nel bilancio dello Stato, dal 1876 al 1878, si è verificato un peggioramento di 30 milioni e 400 mila lire, ossia di 15 milioni e 200 mila lire all'anno, come ho detto testè. Ma quella cifra non rappresenta il vero peggioramento del bilancio, poichè in questo sono altre entrate e altre spese da me non contemplate in questo studio. Vero è che le entrate del nostro bilancio sono costituite essenzialmente dai proventi dei contributi e dei servizi pubblici, e che le spese da me non contemplate sono andate crescendo anche esse di anno in anno.

Io ho fatto lo stesso calcolo pel periodo dal 1871 al 1878 (tabella n. 6 e 7), e per citarvi soltanto le cifre finali (poichè i dettagli li troverete nei quadri che spero, come ho già chiesto, mi si permetterà di allegare al mio discorso), mi limiterò a dirvi che, deducendo dal provento dei contributi e dei servizi pubblici le spese da me contemplate in questo mio studio, si trova che la somma lasciata ogni anno disponibile per il servizio del debito pubblico, delle garanzie e delle dotazioni, è stata di milioni 350,1 nel 1871; di 412,9 nel 1872; di 405,4 nel 1873; di 415,8 nel 1874; di 467,8 nel 1875; di 490 nel 1876. E poi si scende: milioni 471,2 nel 1877; e milioni 439,1 nel 1878. Quindi la curva delle somme disponibili è andata via via aumentando sino al 1876; in quest'anno ebbe il suo massimo, e poi ha cominciato a decrescere nel 1877, e ha continuato a decrescere nel 1878.

Gravi conseguenze, o signori, si possono dedurre dai numeri da me esposti. Parmi però che la conseguenza più essenziale sia questa: il nostro sistema tributario non è ancora tale, da lasciarci sperare che si ottenga, di anno in anno, un annuo incremento, per effetto naturale così importante da compensare l'annuo incremento che necessariamente, inesorabilmente si verifica nella spesa occorrente per provvedere allo sviluppo della nostra forza militare, per provvedere ai servizi pubblici ordinari e per provvedere alle opere pubbliche, di cui l'Italia ha tanto bisogno.

E si noti, o signori, che dal 1871 al 1878 si sono ottenuti i risultamenti di cui vi ho parlato, avendo applicato nell'intervallo tante nuove imposte le quali, compensate le perdite che avvennero per effetto di legge, diedero un prodotto netto, a mio giudizio, di 64 milioni (specchietti n. 1, 2 e 3). Dal 1871 al 1873 si sono applicate nuove imposte, le quali nel biennio 1872-73, diedero effettivamente, per mio giudizio (specchietto n. 1), 23 milioni e 500 mila lire. Dal 1873 al 1874 si sono applicate altre nuove imposte, le quali nel triennio 1874-1876, hanno dato 23 milioni e 400 mila lire (specchietto n. 2). E finalmente dal 1876 al 1878 se ne sono applicate altre, le quali nel biennio 1877-1878 hanno dato, secondo il mio calcolo, 23 milioni e 800 mila lire (specchietto n. 3); però nello stesso biennio, per effetto di legge, avvenne una diminuzione d'entrata di 7 milioni 100 mila lire, e così il prodotto netto delle nuove imposte si riduce a 16 milioni e 700 mila lire.

Ma quali sarebbero state, o signori, le conseguenze se invece di avere di anno in anno rinforzata la nostra finanza coll'aggiunta di nuove imposte, avessimo avuto a nostra disposizione soltanto l'incremento che si verifica per legge naturale nelle imposte esistenti? La conseguenza nel biennio 1877-1878 sarebbe stata questa: l'entrata accertata nel 1878 dai contributi e dai servizi pubblici è stata di 26,800,000 lire maggiore di quella accertata nel 1876; di questa entrata 16,700,000 lire sono dovute alle leggi di nuove imposte, per cui nel biennio 1877-78 l'incremento per legge naturale è stato di 10,100,000 lire; ma in questo periodo di tempo, come vi ho detto poc'anzi, la spesa ordinaria delle amministrazioni civili è aumentata di 7,000,000 lire; la straordinaria di questi medesimi ministeri, escluso quello dei lavori pubblici, è aumentata di 1,800,000 lire; le spese militari sono aumentate di 28,100,000 lire; le spese straordinarie per opere pubbliche e per costruzioni ferroviarie di 19,800,000 lire, e così in totale, l'aumento di spesa è salito a 57,200,000 lire, al quale aumento si avrebbero da contrapporre soltanto i 10 milioni ottenuti dall'incremento naturale delle imposte. Per cui il peggioramento nel biennio 1877-78 (se così si può definire) invece di essere stato di 30,400,000 sarebbe stato di 47,100,000 lire.

Quali le conseguenze, o signori, se per coprire gli aumenti di spesa noi avessimo in questi ultimi anni avuto ricorso a prestiti invece che ricorrere all'applicazione di nuove imposte? Io non ve lo voglio dire; spero che le dirà l'onorevole ministro delle finanze nel manifestare la sua opinione sopra la proposta dell'on. Romeo.

Perciò conchiudo ripetendo le dichiarazioni che ho fatto in principio di questo mio discorso. Io darò il mio voto favorevole a questo progetto di legge e ai due ordini del giorno che si sono proposti dalla Commissione. Ma io voto questo progetto di legge col profondo convincimento, che per provvedere alle nuove spese militari occorrerà, anzichè indebolire, rinforzare la pubblica finanza. Voterei anche la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Romeo, se il ministro delle finanze, a nome del governo, ci dicesse che il governo accetta quella proposta nell'interesse della difesa della patria. Non posso certamente votare la seconda parte di quell'ordine del giorno, perchè io credo che la finanza sarebbe posta sopra uno sdrucciolo pericolosissimo qualora la Camera accettasse di provvedere ad una parte di queste spese, mediante un'anticipazione o mediante altre operazioni finanziarie.

Magliani (ministro delle finanze). Chiede di parlare.

Perazzi. Ora, signori, vi ringrazio per avermi permesso di esporre queste considerazioni. Il voto favorevole che io mi propongo di dare a questa legge, vi provi che io non sono animato da alcun sentimento politico; però io desidero che la finanza non sia in qualunque guisa compromessa.

Io so che in questa Camera tutti sono amanti della patria, e che tutti prendono interesse alla sua difesa; ed io pure desidero che la mia patria sia grande, sia rispettata e sia forte. Ma io credo, signori, che per rendere forte e prospera la nostra patria occorra altresì di mantenere le nostre finanze in buon ordine, di imporre tasse al di là del necessario, e non ricorrere al Gran Libro del Debito Pubblico per provvedere alle spese per servizi pubblici, il che condurrebbe la finanza sopra uno sdrucciolo pericolosissimo, dal quale non ci sarebbe mezzo di uscire (Benissimo! Bravo!).

Lettere Parigine

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Parigi, 23 aprile.

La riapertura della Sessione è stata notevole per la dimissione del signor Martel. Il signor Martel non presiede da lungo tempo. È vero che presiedeva sempre pochissimo, non aveva cioè il temperamento necessario per dominare una tempesta parlamentare. Questi uragani però sono più rari al Senato che alla Camera, ed egli godeva la fiducia e la benevolenza di quasi tutta quell'Assemblea. La destra gli era riconoscente d'avere presieduta la Commissione della grazia e d'essersi esposto ai rancori politici di tutti coloro a' quali quella famosa Commissione non concedette la grazia. La sinistra nutriva simpatia pel signor Martel perchè s'era immischiato così poco negli affari del governo, lasciando tutta l'influenza al presidente della Camera, al signor Gambetta. Ritirandosi, il sig. Martel compromette uno *statu quo* dolce al governo.

Il Senato ha supplicato il sig. Martel di ritirare le dimissioni. Ma questi non le ritirerà sicuramente, incapace, com'è, di risalire sul seggio presidenziale. Fra i senatori repubblicani, non v'hanno che i dissidenti, ossia coloro che si sono pronunciati contro i progetti Ferry, la notorietà dei quali sia sufficiente per sostituire il signor Martel. Spiacerebbe certamente al ministero attuale che il signor Giulio Simon o il signor Laboulaye occupassero un posto così eminente come quello di presidente del Senato; ma il Senato, della cui opinione il ministero non ha tenuto nessun conto nella questione delle congregazioni religiose, non è punto disposto a tener calcolo a sua volta dell'opinione del ministero nella questione dell'elezione del presidente.

Vi è la consuetudine nei giornali parigini, se una scena tumultuosa ha luogo in qualche Parlamento straniero, d'insistere oltremisura su questi inconvenienti così difficili ad evitarsi nei governi di libertà. E tuttavia a quali scene abbiamo noi assistito al Senato e alla Camera! Al Senato il signor di Carrayon-Latour interpellava il ministro della guerra sul collocamento in disponibilità di parecchi ufficiali superiori dell'armata territoriale. L'oratore vi scorgeva una misura unicamente motivata da considerazioni politiche. « Se si vuole che la politica non « entri nell'esercito, ha replicato il ministro « della guerra, bisogna assolutamente ch'essa « ne esca. » Frase inesattissima è quella che stabilisce che per non entrare da una parte, è necessario di escirne immediatamente; ma l'idea, così bizzarramente espressa, è stata compresa ed applaudita.

Il signor Fournier aveva scelto un terreno migliore, metteva cioè il guardasigilli in contraddizione con se stesso, imperocchè il signor Cazot aveva proclamato che ai suoi occhi i diplomi delle Commissioni miste avevano lo stesso valore di quelli delle Facoltà dello Stato per il concorso all'uditorato, e tuttavia in realtà i candidati delle Università cattoliche si vedono respinti. Il guardasigilli si trinciera dietro il parere del Consiglio di Stato che ha prevalso contro il suo. I senatori, benchè la maggioranza abbia dato pienamente ragione ai ministri interpellati, hanno lanciato violenti apostrofi.

Ma dove la tempesta scoppiò in tutto il suo furore, fu alla Camera dei deputati. Si trattava di accuse formulate contro il governatore generale dell'Algeria dal signor Journault. I deputati bonapartisti hanno colto la palla al balzo con tanto maggior piacere, inquantochè trovavano l'occasione di attaccare il fratello del capo dello Stato.

Il signor Godelle ha dipinto un quadro estremamente fosco dello stato della colonia, non appoggiandosi che su certi santi di giornali algerini; i quali non hanno mai brillato per la loro moderazione. La requisitoria del signor Godelle riposava su due asserzioni prive di fondamento. Il rimprovero effettivamente indirizzato al signore Alberto Grévy di aver dato l'ordine di sospendere la marcia di una colonna di spedizione preparata contro il Marocco, cade da sè stesso, imperocchè questa decisione era motivata dall'apertura col Marocco delle negoziazioni al affine di ottenere *senza colpo ferire* le riparazioni imposte dalla Francia.

Quanto alle concessioni delle nuove strade ferrate in Algeria, vi sono troppi interessi in giuoco per poter soddisfare tutti i malcontenti. Ma dal momento che la Camera doveva pronunziarsi definitivamente sui vari progetti messi avanti, non v'era alcuna necessità di sollevare in modo prematuro simile discussione. Il signor Godelle ha parlato del signor Alberto Grévy come se fosse un concessionario alla vigilia d'essere arrestato. Egli ha mostrato il governatore generale dell'Algeria costretto « *a venire a riparare nel palazzo fraterno la sua grandezza decaduta.* » Dopo tutte le spiegazioni del signor Alberto Grévy, il sig. Godelle persiste nel reclamare un'inchiesta « perocchè posano ancora dei sospetti ingiuriosi sul fratello del presidente della repubblica. »

Il signor Gambetta ha applicato al signor Godelle il nuovo articolo del regolamento della Camera che punisce il delinquente coll'espulsione temporanea dalla Camera. La Camera consultata ha dato piena ragione al suo presidente. Al momento della votazione, il signor Cuneo d'Ornano, ripetendo un motto famoso, ha gridato, rivolto alla maggioranza: « *Allons, debout!* » Allusione ironica ad una circostanza nella quale la maggioranza orleanista in una votazione per alzata e seduta esitava, e nella quale Casimiro Périer la fece decidere gettandole imperiosamente queste parole: « *Debout! Debout!* » Ma ieri la maggioranza non esitava punto, e la censura è stata pronunciata anche contro il signor Cuneo d'Ornano e contro il signor Baudry d'Asson. La Camera ha poi votato all'unanimità l'ordine del giorno accettato dal ministero. Queste scene chiassose, preparate prima e volute dalla minoranza, lasciano sempre un'impressione disgustosa. Ciò che v'ha di eccessivamente bizzarro per uno spettatore da lunga data abituato a seguire le discussioni della nostra Camera, è che i focosi interruttori dell'impero sono diventati i campioni della moderazione, mentre i moderati d'allora si contorcono come gli energumeni prima del 1870.

I nostri ambasciatori si affrettano di esprimere al signor di Freycinet la soddisfazione che la sua circolare ha prodotto in Europa. La circolare realmente non molesta alcuno, e mostra la Francia decisa ad una politica saggia, sollecita a raccomandare le migliori soluzioni.

Il cambiamento di ministero in Inghilterra suscita al ministero degli affari esteri la speranza che le soluzioni desiderate dalla Francia e contrariate dall'Inghilterra (quelle specialmente delle frontiere della Grecia) non saranno più aggiornate a tempo indeterminato. Sin qui sembrava che nell'esecuzione del trattato di Berlino la cura principale dovesse essere quella di contentare i vicini dei belligeranti della vigilia, l'Austria soprattutto, che si arrotondava per lo passato per mezzo di fortunato sorzo e che si completa oggidì per mezzo di felici protocolli. Col nuovo gabinetto inglese, la preoccupazione di contentare le popolazioni a nome degli interessi pei quali fu impegnata questa formidabile lotta, passerà forse in prima linea.

Ora che la composizione del nuovo Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è conosciuta, è certo che lo spirito di questa Assemblea sarà universitario e contrario alle Congregazioni dirette da ecclesiastici.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 aprile

(53ª della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**

La seduta è aperta a ore 1 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci. La parola spetta all'on. Melchiorre.

(L'on. presidente si dimentica di dar lettura del testo del progetto di legge).

Melchiorre fa alcune dichiarazioni esponendo i motivi che lo indussero a non votare, nella Commissione generale del bilancio, l'ordine del giorno della Commissione stessa.

Mordini chiede pure di parlare per una dichiarazione. Dice che in seno alla Commissione del bilancio fu presentato un ordine del giorno di sfiducia. Egli ed alcuni suoi colleghi lo respinsero, perchè non parve loro che fosse regolare un voto politico nella Commissione del bilancio.

Parlando poi dell'ordine del giorno votato dice di non credere che al ministero possa attribuirsi la colpa del sistema degli esercizi provvisori. Ricorda che solo da due giorni fu distribuita la relazione sul bilancio dell'entrata.

La Porta espone quanti furono gli studi della Commissione prima di approvare il bilancio dell'entrata.

Lazzaro svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che in parte per circostanze eccezionali ed in parte per le difficoltà provenienti dal presente ordinamento della contabilità, è necessità l'accordare una nuova proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci;

« Confidando nel ministero, lo invita a presentare nella prossima Sessione parlamentare un progetto di legge che muti il principio dell'anno finanziario, modificando all'uopo la legge di contabilità generale dello Stato 22 aprile 1869, e passa all'ordine del giorno. »

Giovagnoli dice che qui è posta la questione di fiducia. Crede che la Commissione del bilancio fosse nel suo diritto di deplorare gli esercizi provvisori, affinchè non si imputasse a lei l'irregolarità.

Dice di non poter affermare che tutta del ministero sia la colpa. Al ministero mancò l'autorità per togliersi dalle cospirazioni di rapsatelo che furono le lunghe discussioni dei bilanci. Pur troppo, c'è poca speranza di veder attuate le riforme promesse!

Noi, dice l'oratore, non crediamo che questa colpa del ministero sia bastevole per indurci oggi a votare un ordine del giorno di sfiducia.

Ricorda che nella votazione sulla politica estera l'estrema Sinistra si astenne. Dice che la fiducia deve trattarsi con discussione ampia, profonda. Il ministero accetta la discussione sul bilancio dell'interno, e noi, dice l'oratore, lo attendiamo lì.

Mussi dice che tutti sono concordi nel deplorare l'attuale stato di cose. La colpa è un po' di tutti e di nessuno.

L'oratore esamina l'ordine del giorno della Commissione. Ricorda che l'on. Baccarini disse, il 2 luglio, che il ministero Depretis non aveva larga base parlamentare. Non pare all'on. Baccarini che siasi tornati nello stesso caso? (Ilarità)

L'on. deputato deplora l'attuale stato di cose e dichiara che aspetta spiegazioni non intendendo col suo voto di contribuire a prolungare questo stato di cose, al quale spera che si recheranno dei rimedii.

De Renzis ricorda di aver proposto nella Commissione del bilancio l'ordine del giorno con cui si deploravano gli esercizi provvisori.

Ricorda d'aver votato costantemente pel ministero, ma la sua non è cieca fede. Fa delle osservazioni sulla situazione attuale e dice che sarebbe patriottico ogni sforzo per uscirne.

Aspetta dichiarazioni dal ministero, ma crede che queste non muteranno il sentimento generale, che è di scoraggiamento.

Allievi risponde a qualche osservazione dell'on. De Renzis. Dice che egli e molti dei suoi amici vogliono le riforme amministrative e tributarie con progresso ordinato. Certe combinazioni parlamentari non hanno significato quando mancano le idee e i principii.

Deplora che siasi fatta una questione politica su un progetto d'indole amministrativa.

Ricorda la votazione sulla politica estera e dopo alcune considerazioni conchiude dichiarando che egli e i suoi amici hanno fiducia nel ministero.

Pres. L'on. Incagnoli propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Incagnoli svolge l'ordine del giorno puro e semplice, parlando fra le grida e i rumori.

Magliani (ministro delle finanze) dice che la Commissione ha proposto un ordine del giorno che suona amaro ed aperto biasimo pel ministero. Non si può intendere, infatti, che la Commissione biasimi se stessa o la Camera. Il ministro ricorda le circostanze di fatto che produssero gli esercizi provvisori e non crede che sarebbe equo giudizio attribuir la colpa al ministero.

Espone le date delle presentazioni dei bilanci e dice che causa del ritardo fu anche la lunghezza delle discussioni. 52 sedute furono impiegate nella discussione dei bilanci.

L'onor. ministro aggiunge altre considerazioni e conchiude dichiarando d'accettare l'ordine del giorno dell'onor. Leardi.

La Porta parla per fatto personale circa alle cause per cui fu ritardata la relazione sul bilancio dell'entrata. Dice che il ministro non deve portar in iscena quell'argomento.

Magliani dice che non inteso far appunti all'onor. La Porta.

Mancini esamina l'ordine del giorno della Commissione e dice che com'è concepito non potrebbe avere significato alcuno. La votazione potrebbe dar luogo ad equivoci. L'oratore biasima il sistema dei due bilanci e spera che la legge di contabilità sarà migliorata e semplificata.

Egli sostiene che una crisi non può avvenire su un progetto d'esercizio provvisorio e dice che la Corona non avrebbe alcun indirizzo per scegliere i successori. (Applausi da qualche banco di Sinistra)

Si faccia una discussione ampia, su una questione politica se non vuolsi gettare la Corona e il paese nella incertezza.

L'oratore eccita il partito a discutere le riforme che il paese attende (Bene).

Cairoli (presidente del Consiglio) dice che il ministero esporrà il suo parere sull'ordine del giorno della Commissione, dopochè il presidente della Commissione avrà svolto l'ordine del giorno.

Crispi dice che l'ordine del giorno della Commissione è chiaro e spiegato nella relazione.

Bovio svolge un ordine del giorno suo e dell'on. Caponi, con cui si manifesta sfiducia nel ministero.

Dice che non è contento del modo con cui procedono le cose.

Vede che i giudizi di stampa vanno crescendo più che sotto la Destra. A Livorno si fece un processo per ateismo.

L'oratore deplora l'indirizzo dell'istruzione e dice che si fa una generazione avida di onori e di carriere.

Egli e l'on. Caponi intendono condannare non questo o quel ministero, ma l'indirizzo attuale.

Villa (guardasigilli) non si aspettava questo attacco dall'onor. Bovio. Il guardasigilli fu il primo a veder votato il suo bilancio (Ilarità).

L'on. Bovio esagerò. I processi di stampa si fecero quando la legge violata lo richiedeva. Finchè la legge impera, i tribunali devono interpretarla e applicarla (Bene).

Io, dice l'on. ministro, non intendo che il governo eserciti azione sulla magistratura (Bene).

I processi si fanno ad una certa stampa che è indegna della nostra libertà, che insulta l'augusta Maestà del capo dello Stato e le istituzioni (Bene).

L'on. Bovio citò processi per ateismo. La verità è che contro un certo giornale che si intitola *L'Ateo* fu mosso processo perchè eccitava le più basse passioni. (Applausi a Destra e al Centro).

Bovio dice che l'*Ateo* scriveva come scriveva anche sotto i ministeri di Destra.

L'oratore scriveva ciò che voleva quando era ministro l'on. Minghetti. Voi ministri di Sinistra trasmodate.

Cairoli (presidente del Consiglio). Sarò brevissimo. Credevo di usar riguardo al presidente della Commissione del bilancio dichiarando che aspettavo di udire lo svolgimento dell'ordine del giorno.

L'on. Crispi disse che l'ordine del giorno è svolto nella relazione.

È la prima volta forse che l'esercizio provvisorio si considera come questione politica.

L'esercizio provvisorio fu accordato sempre come necessità amministrativa. Invece la Commissione del bilancio propone un ordine del giorno che suona biasimo. Siccome non crediamo di meritarlo, respingiamo la condanna e ci appelliamo alla vostra giustizia.

Noi riconosciamo le intenzioni di chi non volle dare significato di sfiducia all'ordine del giorno. Ma questo fu anche dalla stampa considerato come di esplicita sfiducia. Accettandolo, noi aggraveremmo l'equivoco, che noi vogliamo escluso dalle deliberazioni parlamentari.

L'on. ministro ricorda che pochi giorni sono passati da quello su cui si chiese un voto esplicito di fiducia. Non potremmo accettare quest'ordine del giorno, senza mancare alle precedenti nostre dichiarazioni.

Accettando l'ordine del giorno della Commissione il ministero farebbe un atto di debolezza e di contraddizione.

Ricorda gli eccitamenti fatti dal ministero alla Camera per affrettare la discussione dei bilanci.

Dice che i giorni perduti per la chiusura della Sessione furono, invece, guadagnati per salvare uno dei punti del programma, l'abolizione del macinato. Il progetto di legge potè essere ripresentato al Parlamento, mercè la chiusura della Sessione vecchia e l'apertura della nuova.

Dopo aver parlato degli ostacoli nella compilazione dei bilanci del 1880, l'on. ministro protesta contro coloro che accusarono il ministero o almeno qualche ministro di non volere la riforma elettorale.

Ricorda d'aver combattuto le proposte di vacanze della Camera.

Conchiude dichiarando di non poter accettare l'ordine del giorno politico della Commissione.

Comprende che la Destra scelga ogni arma d'opposizione, senza guardare ai mezzi, ma non intende l'attitudine di quei deputati che vogliono ciò che vogliono il ministero e la maggioranza.

L'on. ministro risponde all'on. De Renzis che il ministero intende procedere nel suo programma.

Grimaldi non si immaginava che il presidente del Consiglio tirasse lui in ballo per giustificarsi. L'onor. Cairoli parlò di *ostacolo rimosso*, ma alla Camera non piacque il modo con cui l'ostacolo fu rimosso.

La Commissione del bilancio ha combattuto il suo sistema. A lui finora non fu dato di sostenere il suo. Protesta contro una parola del presidente del Consiglio, che combatte oggi forse l'ultima sua battaglia.

Cairoli. Io sono meravigliato che l'on. Grimaldi abbia preso pretesto da una parola per fare una terribile filippica contro di noi. L'on. Grimaldi dovrebbe ricordarsi che nella Camera ho fatto a lui gli attestati di cui egli era degno.

Grimaldi avrebbe potuto trovare ben altri pretesti per parlare in questi 5 mesi... (Agitazione, grida).

Minghetti chiede la parola.

Crispi (presidente della Commissione) dice che la Commissione fu unanime nell'accordare l'esercizio provvisorio. Di ciò non si fece questione.

Espone le circostanze della discussione in seno alla Commissione, della quale deve sostenere, come legittimo mandatario, le idee.

Dice che, sorta la questione di fiducia, la Camera deve scegliere fra la Commissione del bilancio e il ministero (Oh! oh!).

Esamina le cause dei ritardi nella discussione dei bilanci di prima previsione.

Espone le circostanze, dipendenti dal ministero, che produssero perdita di tempo, vacanze lunghe.

Dice che la questione di fiducia è ormai posta.

Egli non l'avrebbe voluta ora.

Sani sorride.

Crispi. Quando parlo io, non ammetto nè sorrisi, nè ironie. Dico il vero.

Nicotera. Perchè l'on. Sani non è venuto alla seduta della Commissione?

Sani chiede la parola.

Crispi dice che la questione è fra la Commissione e il Ministero. La Camera decida. Questo voto, per alcuni, può essere un testamento, perchè si appelleranno forse agli elettori.

Sani dice che non è nella sua abitudine far sorrisi ironici.

Espone le ragioni per cui non potè intervenire alla seduta della Commissione.

Crispi dice che ha sentito ridere, mentre parlava.

Mancini parla per fatto personale. Non ammette che la questione politica possa farsi su questo progetto.

L'oratore parla lungamente fra i rumori, combattendo l'ordine del giorno della Commissione.

Pres. La parola spetta all'on. Minghetti (Segni d'attenzione).

Minghetti amerebbe sentire il parere del ministero sugli ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio ha detto che respingeva l'ordine del giorno della Commissione, ma non ha detto quale accettava.

Io ho bisogno di sapere se il ministero...

Pres. L'on. Baccelli propone un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Cairoli. Il ministero si riserva dopo la chiusura della discussione di scegliere l'ordine del giorno.

Voci: La chiusura, la chiusura.

Minghetti. Fu sempre lecito di fare dichiarazioni sul proprio voto. Io le farò anche ora.

L'on. Crispi ha detto che nell'originario concetto dell'ordine del giorno della Commissione non ci fu il concetto di voto di sfiducia. Io spero che qualcuno dei nostri amici dirà se questo era il concetto.

Corbetta chiede la parola.

Minghetti. Io voto l'ordine del giorno della Commissione sia come espressione di sfiducia, sia come espressione di rammarico per il ritardo nella discussione del bilancio.

La mia dichiarazione ha il merito della franchezza. (Bene! — Ilarità)

Il fatto dell'esercizio provvisorio in maggio è enormissimo. L'on. Mancini ne incolpa la legge di contabilità, ma, eccetto l'anno del trasporto della capitale a Roma, sotto i nostri ministeri si ebbero sempre i bilanci in regola.

Di chi è la colpa dello stato attuale? Non della Commissione del bilancio, alla quale l'onorevole ministro delle finanze bruciò incensi; non della Camera.

L'oratore dice che la colpa è del ministero che non ebbe autorità nel condurre la Camera.

Cita la procedura inglese e la ricorda all'on. Mancini. (Bene!)

L'oratore dice che il ministero non ha mantenuto le sue promesse e non ha attuato le riforme. (Oh! oh! *a sinistra*) Noi voteremo la riforma tributaria.

L'oratore ricorda la questione ferroviaria insoluta ed altre questioni.

Dice che il ministero ha proposto una legge elettorale di 100 articoli.

Vede in tutto l'incapacità del ministero.

L'oratore ricorda che l'on. Cairoli ha detto che l'Opposizione non guarda ai mezzi. L'on. Cairoli ha dimenticato che noi abbiamo sempre sostenuto il governo nelle questioni d'ordine pubblico, ed ha dimenticato che coi nostri voti andò al potere nel 1878.

Si parlò delle conseguenze di questo voto. Ho piacere che l'osservazione sia stata fatta.

Una Opposizione non ha solidarietà coi gruppi coi quali vota e noi non intendiamo di additare alcuno alla Corona.

La votazione avrebbe per effetto di dimostrare la impossibilità di costituire una maggioranza costante che appoggi un ministero autorevole. Votando contro il ministero non ci rendiamo solidali di altri gruppi. Noi voteremo l'ordine del giorno che dal governo sarà dichiarato espressione di censura e di sfiducia. (Bene a Destra)

Corbetta espone quale interpretazione abbiano dato all'ordine del giorno egli ed i suoi colleghi di Destra, membri della Commissione generale del bilancio.

Nicotera parla in favore dell'ordine del giorno della Commissione. Risponde all'on. Mancini.

Dice che bisogna riordinare il partito e cita l'elezione del presidente a dimostrare la disorganizzazione attuale. La elezione presidenziale ha scosso l'autorità del ministero.

L'oratore ricorda che il ministero non osò affrontare la discussione sull'ordine del giorno Spantigati.

Baccarini parla fra le grida e i rumori per fatto personale, in risposta all'on. Nicotera.

Si chiede la chiusura.

Mancini parla contro la chiusura.

Dopo prova e controprova, la chiusura è respinta.

Vollaro parla fra i rumori.

Baccelli chiede che si rinvii a domani il seguito della discussione (*Voci*: no, no).

Nicotera osserva che domani ne abbiamo 29 e che il progetto dev'essere votato dal Senato e promulgato il 30. Come si può mandar a domani? Chiedo il parere del governo.

Magliani. Il Senato può votarlo il giorno dopo, il 30.

Pres. chiede se vogliasi rinviare a domani il seguito.

La Camera delibera di rinviare a domani il seguito della discussione (Agitazione).

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Consiglio comunale. — Questa mattina si è sparsa la voce che la seduta del Consiglio comunale, fissata per questa sera, era stata rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Ci siamo recati al Municipio per conoscere l'esattezza di questa voce, ed abbiamo appurato che in realtà ieri sera il sindaco contrammandò l'ordine di convocazione, già preparato per questa sera e che era in sul punto di venire distribuito ai consiglieri. Ci si è pure assicurato che la seduta sarà tenuta domani sera, giovedì.

Non possiamo comunicare ai lettori la cagione esatta di questo improvviso differimento, perchè al Campidoglio nessuno sa o dice di saperne niente. Crediamo però di non essere molto lontani dal vero, affermando che il ministro dell'interno avrebbe ieri sera fatto capire al sindaco che il ministero non accetta nessuno degli ordini del giorno presentati nella seduta di lunedì, neppure quello dell'onorevole Baccelli, e che vuole invece un'accettazione incondizionata del progetto di concorso, cioè pura e semplice.

Ora, questa comunicazione ha messo in serio imbarazzo il sindaco e la Giunta, che, pare avessero deliberato di accettare l'ordine del giorno Baccelli, impegnando su di esso la questione di fiducia.

Si è voluto pertanto prendere altre 24 ore di tempo affine di indurre l'on. Baccelli a modificare, nel senso suddetto, il suo ordine del giorno, ovvero trovare qualche altro consigliere che voglia mettere fuori l'ordine del giorno desiderato.

Il sindaco adunque farà, a nome della Giunta, questione di fiducia della convenzione di concorso governativo.

Ci risulta poi che codesta pretesa del governo ha messo in dubbio anche il suffragio di coloro che avrebbero aderito all'ordine del giorno Baccelli, parendo loro poco conveniente il pretendere dal Consiglio un voto d'illimitata e cieca fiducia, impedendogli perfino di fare osservazioni e raccomandazioni.

Ci consta poi positivamente, che qualcuno dei consiglieri favorevoli al principio dell'ordine del giorno Baccelli ha dichiarato che non lo avrebbe votato, se prima non fosse tolto da esso l'inciso relativo alle parole del Re, e ciò per la ragione che fu già da noi rilevata nei commenti di ieri.

La Giunta però non dispera, in ispecie colla minaccia di una crisi, di raccogliere intorno all'ordine del giorno che sarà da lei accettato, i voti della maggioranza.

Vedremo quale sarà il risultato di queste pratiche; l'aspettazione del pubblico intanto è cresciuta, e domani sera (se ci sarà davvero seduta) l'aula Capitolina sarà anche più affollata di lunedì scorso.

Partenza. — S. A. I. la principessa di Germania, dopo aver fatta ieri la sua visita di congedo al Quirinale, ove si trattenne quasi un'ora con S. M. la Regina, è partita stamane per Perugia.

S. A. I. passerà la notte a Orvieto.

Società centrale operaia. — Venerdì 30 corrente, alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Società generale operaia, via de' Soldati, n. 21, p. p., il sig. Alessandro Capannari per annuire al desiderio di molti soci, ripeterà la conferenza tenuta da lui all'Argentina sul tema: « Il sepolcro di Adriano e il Castel S. Angelo.

NB. La conferenza è pubblica.

Il palazzo del ministero della guerra. — Leggiamo nell'*Esercito*:

Circa la vertenza tra il comune di Roma e l'amministrazione militare del palazzo del ministero della guerra, in via Venti Settembre, abbiamo queste altre notizie:

Non essendo riuscite le pratiche conciliative che erano in corso, nè volendo l'amministrazione militare sostenere le spese di una causa (che d'altra parte non sarebbe sostenibile con probabilità di successo) si è pensato all'attuazione di un nuovo progetto, il quale troncherebbe ogni vertenza. Si tratterebbe di abbattere l'attuale muro perimetrale prospiciente la via Venti Settembre e servirsi del secondo muro maestro per fare la facciata del palazzo.

Con questo mezzo si otterrebbe un discreto *largo* avanti al fabbricato la cui proprietà rimarrebbe all'amministrazione militare, salvo al comune il diritto di acquistarla.

Sappiamo che quanto prima verrà posto mano ai lavori, essendo ancora disponibile la somma di L. 600,000, sul capitolo trasporto della capitale, e figurando nel bilancio della guerra un'altra somma di un milione e 200,000 lire per questo scopo stanziate.

Archeologia. — Importanti scoperte sono state fatte in questi giorni presso le sponde del Tevere alla Farnesina.

È venuto alla luce un colombario romano, appartenente alla famiglia *Sulpicia*. Esso è di forma quadrata e di travertino. Dall'iscrizione rilevasi il nome della famiglia a cui appartiene.

Entro ai loculi, che sono separati gli uni dagli altri da graziosi pilastri, sono state rinvenute delle urne di marmo scolpite a rilievo e decorate di frutti, foglie, fiori, uccelli, ecc. ecc.

Dentro le urne si vedevano ancora le ceneri, e fra quelle mescolati degli anelli artisticamente lavorati.

Le urne e le statue sono state trasportate per ora nell'Orto botanico.

Piccolo Corriere

Fiera di beneficenza. — Da un Comitato di gentili signore è stata organizzata una gran fiera di beneficenza a favore delle povere orfane, che si inaugurerà domenica, 2 maggio prossimo, alla Villa Medici.

In questa fiera, affine di rendere più piacevole e svariato il trattenimento, si eseguiranno giuochi diversi, come tiro a bersaglio, lotteria, marionette, pesca umoristica, ecc.

Alla sera verrà innalzato un globo aereostatico.

Il Comitato promotore della fiera si compone delle signore:

Madame Cabat — contessa Enrichetta Cardelli — contessa Isabella Carpegna — marchesa Francesca Ferraioli — contessa Vittoria Filippani — marchesa Diana Fonti — principessa Francesca Massimo — marchesa Marianna Mattei — contessa Maria Mattei — contessa Costanza Negroni — marchesa Genoveffa di Paganica — marchesa Giovanna Raggi — principessa Elena di Sulmona — contessa Paolina de Salis — contessa Caterina Sacconi — marchesa Clotilde Vitelleschi.

La Societa' romana contro i mali trattamenti degli animali si riunirà il giorno 4 del prossimo maggio, alle ore 2 pom., nella sua sede in via degli Incurabili.

Commemorazione. — Il Sotto-Comitato romano del Comitato dei Veterani 1848-49 ha pubblicato il seguente manifesto:

Veterani,

L'invitarvi a concorrere per la commemorazione del giorno 30 aprile sul Gianicolo, ove quest'anno si aggiunge il collocamento delle ossa dei morti in quel fatto, è superfluo compito.

Voi la sentite sempre viva nell'anima, e l'attendete con ansietà per celebrarla non solo, ma per rammentare collettivamente le virtù che prepararono quella gloriosa giornata d'esempio alle generazioni future.

Riunitevi dunque come negli anni scorsi intorno alla vostra bandiera in via Garibaldi, alle ore 9 antimeridiane di detto giorno, per ascendere, uniti alle altre associazioni militari, ad onorare i caduti ed a rivedere quel campo ove si combatté e si vinse quel giorno.

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di meteorologia - Roma
27 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 s.
Milano	+ 14.2	pioggia	—	tutto cop.
Venezia	+ 18.6	tutto cop.	mosso	tutto cop
Torino	+ 11.6	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 15.2	tutto cop	tranq	tutto cop.
Firenze	+ 17.7	tutto cop	tranq.	nebbioso
Firenze	+ 18.0	tutto cop.	—	tutto cop.
Roma	+ 19.2	3[4 cop.	—	tutto cop.
Foggia	+ 22.1	tuttocop.	—	1[2 cop.
Napoli	+ 21.8	pioggia	agitato	3[4 cop.
Lecce	+ 22.0	3[4 cop.	—	tutto cop.
Cagliari	+ 17.0	1[2 cop	calmo	1[4 cop.
Palermo	+ 18.0	3[4 cop.	mosso	1[2 cop.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 27 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 752,7.

Termometro centigrado: massimo = 21,9 — minimo 12,1.

Umidità media del giorno: relativa = 63 — assoluta = 9,41.

Vento dominante: Variabile con predominio di S.

Stato del cielo. — Coperto.

Pioggia in 24 ore. — mm. 10,6.

Le conferenze per l'istruzione della donna

Le conferenze dell'egregio prof. Belviglieri sopra la geografia, riuscite graditissime alla eletta società, terminarono domenica scorsa, fra gli applausi della gentile e colta riunione. A dettare queste conferenze sopra la geografia il dotto ed eloquente professore fu invitato dal Consiglio direttivo. Occorreva rendere ameno e dilettevole l'argomento. Non facile impresa. Ma il prof. Belviglieri ha il preclaro dono di semplificare le cose più complicate e di chiarire le più tenebrose, rivestendo le utili cognizioni di belle e piacevoli forme. Egli adottò nelle sue conferenze la forma storica e vi espose i più notabili progressi fatti a passo a passo dal genere umano nella conoscenza del globo; soggetto vastissimo, vero, ma suscettibile di essere compendiato e rappresentato a mezzo di alcune facile e semplicissime linee.

Movendo dalla Grecia, che ebbe la civiltà più assimilatrice e più espansiva fra tutti i popoli del Mediterraneo, il professore Belviglieri parlò successivamente delle cognizioni geografiche da Omero ad Erodoto; di Alessandro Magno e di Eratostene; del mondo romano; delle scoperte scandinave; degli Arabi, delle Crociate e delle Repubbliche mercantili; dei primi navigatori veneziani e genovesi nell'Oceano; dell'impero dei Mongoli; delle relazioni diplomatiche, ecc., che i re di Francia ed i pontefici ebbero con esso; dei viaggi di Marco Polo; dei viaggi e delle scoperte dei portoghesi, degli spagnuoli e degli olandesi nei secoli decimoquinto, decimosesto e decimosettimo, ricordando, massime per i due primi periodi, i meriti dei pensatori e dei navigatori italiani; dei più recenti progressi dovuti principalmente ai francesi ed agl'inglesi.

A misura che andava sviluppando i progressi nelle cognizioni di fatto, l'egregio professore accennava pure i progressi della scienza, i quali talvolta precedettero i primi e talvolta li seguirono. Non gli venne mai meno quella chiarezza e quell'ordine che sono una prerogativa degli ingegni meditativi e nutriti di vera e soda cultura. L'attenzione con cui furono ascoltate queste conferenze e l'amore con cui furono ogni volta frequentate da numerosissime signore e signorine, fanno fede del loro singolarissimo pregio e tornano a onore del dotto professore, che non è piccolo ornamento della R. Università di Roma.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Anche ieri a sera, nel *Re Lear*, Ernesto Rossi ha dato prova del suo altissimo ingegno e della sua potenza artistica. Sappiamo che questo illustre artista, volendo evitare che la sua beneficiata coincida colla prima rappresentazione del *Sardanapalo* del maestro Libani al teatro Apollo, l'ha stabilita per la sera di venerdì 30. Essa avrà luogo coll'*Amleto*, e non dubitiamo che anche in quest'occasione il nostro pubblico dimostrerà ad Ernesto Rossi tutta l'ammirazione che sente per lui.

— A proposito del *Sardanapalo* la prima rappresentazione di quest'opera nuova era fissata per questa sera mercoledì. Ma fu sospesa per indisposizione del tenore Gelada. Se questi sarà ristabilito, come si spera, la rappresentazione avrà luogo domani giovedì; altrimenti verrà nuovamente protratta.

È caduto ammalato in questi giorni, e non lievemente, il maestro Libani, autore del nuovo spartito. Sentiamo però, con piacere, che sta meglio, e gli auguriamo che possa assistere all'andata in iscena del *Sardanapalo*.

— A Torino, in occasione dell'apertura dell'Esposizione, l'Accademia di canto corale Stefano Tempia ha dato un concerto, nel quale, fra i vari pezzi, eseguì il coro *La Sulamite*, versi di Arrigo Boito e musica del nostro amico Giulio Ricordi, che conseguì il primo premio al concorso aperto quest'anno dall'Accademia stessa. Il coro del Ricordi ebbe un grandissimo successo e fu fatto replicare. La stampa torinese è concorde nel lodare questo lavoro, che desidereremmo fosse eseguito anche da qualcuna delle Società corali di Roma.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Coltellate!.. — Nella *Gazzetta d'Italia* leggiamo, in data di Firenze, 27:

Ecco un altro tristissimo fra quei fatti che danno seriamente a pensare.

La notte scorsa, poco dopo le dodici, mentre certo C. A. transitava tranquillamente per via Aretina, giunto in prossimità di via del Cenacolo, fu avvicinato da due giovinastri, che, senza motivo, lo ingiuriarono e percossero, dandosi quindi alla fuga. Il C. che da principio credeva di essere stato semplicemente colpito da qualche pugno, si sentì a un tratto bagnato nel punto dove risentiva un certo dolore. Vi portò la mano e la ritrasse insanguinata... L'infelice erasi buscata semplicemente una coltellata senza sapere nè chi nè perchè ringraziare. Egli trascinossi il meglio che potè all'ospedale di Santa Maria Nuova per farsi medicare; ed ivi fu trattenuto, avendo i medici giudicata grave la ferita da lui riportata.

Orribile reato. — Al *Ravennate* scrivono da Lugo:

In campagna, nel giorno 23 corr., è stato perpetrato un gravissimo reato.

Un figlio ribellavasi all'autorità del padre, il quale lo ammoniva a darsi a miglior contegno di vita, ed a lavorare, giacchè così non facendo, lo avrebbe obbligato ad espellerlo dalla casa. Lo credereste? Quel mostro di figliuolo tentò lordarsi di quel sangue che gli alimenta la vita, sparando contro il padre un colpo di pistola, dal quale rimase illeso, e questa fu la risposta a tutte le ammonizioni ed esortazioni paterne.

L'arma dei RR. carabinieri è sulle tracce dello scellerato, e speriamo che presto lo raggiunga, dappoichè subito dopo compiuto l'infame attentato si diede alla latitanza.

Fatti gravi. — La *Venezia* scrive:

Per mandato dell'autorità giudiziaria, furono eseguiti in questi giorni due arresti, uno nella persona di quel tale impiegato di dogana ufficiale alle visite compromesso nell'ormai noto affare delle bollette falsificate, l'altro, per lo stesso motivo, nella persona di un giovanotto addetto ad una casa importante e rispettabile di spedizioni, della nostra città.

Da quanto consterrebbe, le falsificazioni di cui trattasi non risalirebbero più in là dell'ottobre p. p. ed è poi confermato che le autorità locali vennero avvertite del fatto direttamente dal ministero, onde torna assolutamente erroneo che un impiegato dell'Intendenza abbia trovato lui il bandolo della matassa.

Le verifiche di quelle bollette dal resto non avvenivano qui, ma alla frontiera; gli impiegati di Venezia non potevano quindi accorgersi della frode.

Congresso della Società freniatrica italiana. — L'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia scrive:

Nel 2° Congresso tenuto dagli alienisti nel 1877 in Aversa, venne scelta per acclamazione a sede del 3° Congresso la nostra città, e noi ne demmo allora il grato annuncio. Siamo lieti ora di annunciare che dalla presidenza della Società freniatrica italiana è stata in questi giorni fissata l'epoca del Congresso dal 23 al 29 settembre, subito dopo cioè quello dell'Associazione medica italiana di Genova, onde chi voglia possa intervenire all'uno e all'altro Congresso.

Disordini a Livorno. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 28:

Ieri sera, gran chiasso dinanzi alla questura. Pareva il finimondo: guardie, carabinieri, truppa, facevano sforzi incredibili per contenere la folla che andava ingrossando e minacciando. Si dice che tre guardie di P. S., le quali parevano aver bevuto oltre il dovere, avessero commessa qualche prepotenza sulla piazzetta della Posta, molestando uomini e donne. *Inde iræ*. Sparsa questa voce, si cominciò ad affollar la gente; intervennero alcuni soldati di linea, e tra questi un bravo e prudente ufficiale, che fattosi dinanzi alle tre guardie e ammonitele severamente, riescì a fare arrestare la più riottosa e a chiuderla nel corpo di guardia. Questo fatto accadeva presso il comando del distretto militare. Intanto, le altre guardie, scortate dai soldati di linea, venivano condotte in questura, in mezzo a una folla immensa, che gridava e fischiava.

Dinanzi alla questura, guardie e soldati hanno cercato di far largo ed hanno proceduto a qualche arresto, che non ha fatto se non irritare sempre più la moltitudine.

Sono giunti, intanto, i carabinieri col loro capitano alla testa, e si sono chiamati in rinforzo tutti i soldati che erano a diporto nelle vicinanze e si è formato un cordone dinanzi alla questura.

Gli arrestati sono rimasti in mano della forza, la quale ha tenuto duro.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolto da testimoni degnissimi di fede.

È inutile dire come noi deploriamo vivamente simili fatti, che scemano l'autorità del governo e preoccupano gli animi della gente dabbene.

Ci scrivono da S. Giovanni (Valdarno), 22 aprile:

Martedì scorso ebbero luogo a Riofi, terra poco da qui discosta e di proprietà del cav. Ermanno Curiel, la solenne celebrazione degli sponsali del suddetto signore, colla nobile signorina Lucia Collaro. Il rito civile ebbe luogo nella villa Curriel coll'intervento del sindaco di Terranova e del suo segretario comunale. Alla cerimonia assistevano molti parenti ed amici degli sposi ed al sontuoso banchetto nuziale non mancarono i brindisi e gli auguri di felicità agli sposi.

I terrazzani del luogo vollero manifestare la loro gioia per questo fausto avvenimento che certo ridonderà a vantaggio di tutti questi dintorni, poichè il cav. Curiel che si ritira dalla vita diplomatica per dedicarsi al miglioramento ed alla bonificazione delle vastissime terre da lui possedute, rende un gran beneficio a questa amena e pur troppo trascurata regione, e colla musica e luminarie, e con bellissimi fuochi di artificio incendiati nel giardino della villa e con evviva infatti agli sposi dimostrarono tutto l'interesse che prendevano alla felicità del loro proprietario, il quale ha pure l'intenzione di impiantare stabilimenti industriali che torneranno di utilità grandissima all'intera provincia.

Così molti grandi proprietari imitassero l'esempio del cav. Curiel!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto 28 marzo che cancella le cannoniere *Confienza*, *Ardita* e *Veloce* dal quadro del regio naviglio.

2. R. decreto 28 marzo che autorizza il comune di Velletri a riscuotere un dazio di consumo sopra alcuni generi non compresi nelle leggi del 1864 e del 1866.

3. Regio decreto 4 aprile che fa delle modificazioni agli attuali magazzini di vendita dei tabacchi in Sicilia.

4. R. decreto 25 marzo che modifica il regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza per ciò che riguarda gli aspiranti all'ufficio di notaio.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Affollate erano oggi tutte le tribune della Camera, e numerosissimi i deputati nell'aula. Era all'ordine del giorno il progetto di legge dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel mese di maggio e doveva discutersi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione generale, interpretato come voto di biasimo contro il ministero.

Dopo dichiarazioni degli onor. Melchiorre e Merzario, i quali spiegarono i loro voti quali membri della Commissione del bilancio, l'onor. Leardi svolse un ordine del giorno di fiducia nel ministero e l'on. Bertani Agostino dichiarò, a nome di alcuni suoi amici dell'estrema Sinistra, di voler rinviare al bilancio dell'interno la questione politica. Gli on. Brin, De Renzis ed Allievi parlarono sulla situazione parlamentare, in senso ostile al ministero il primo, in senso dubitativo il secondo e in termini favorevoli al gabinetto il terzo.

L'on. Incagnoli svolse un ordine del giorno puro e semplice.

Il ministro delle finanze tentò giustificare il governo dalle accuse di ritardo verificatosi nei lavori parlamentari e l'on. presidente del Consiglio fece un discorso col quale si sforzò di sostenere che al ministero non potesse attribuirsi la colpa dei lamentati ritardi.

L'on. presidente del Consiglio, esposte le ragioni per le quali il ministero respingeva l'ordine del giorno della Commissione, sul quale aveva pure parlato l'on. Mancini, lanciò all'onor. Grimaldi un'allusione, che provocò da questo onor. deputato un'energica protesta la cui efficacia non fu attenuata da qualche plauso d'una frazione di Sinistra al capo del gabinetto.

Più meritato ci parve l'applauso con cui furono accolte alcune dichiarazioni dell'on. guardasigilli in risposta ad osservazioni dell'on. Bovio sui processi di stampa.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio parlò l'on. Crispi, presidente della Commissione del bilancio, il quale attaccò il ministero e sostenne che la questione di fiducia era posta e che la Camera doveva decidere fra la Commissione generale del bilancio e il gabinetto.

Dopo nuove parole dell'on. Mancini, l'on. Minghetti espresse il parere dei nostri amici sulla questione. Egli, dopo aver indarno chiesto al presidente del Consiglio di dichiarare quale ordine del giorno era accettato dal ministero, disse che votava in favore dell'ordine del giorno della Commissione, sia considerato come manifestazione di rammarico pel ritardo nei lavori parlamentari, o come manifestazione di sfiducia nel ministero pel passato e per l'avvenire.

L'on. Minghetti dimostrò, con elevate considerazioni, che la mancanza d'autorità del ministero è la vera cagione delle attuali deplorabilissime condizioni parlamentari.

Dichiarò di non preoccuparsi punto del fatto che l'Opposizione costituzionale avrebbe votato con altri gruppi.

Nella conclusione del suo discorso il concetto fu che i nostri amici non intendono di avere alcuna solidarietà colle frazioni della maggioranza che combattono il ministero.

Egli aggiunse che, procedendo più oltre, avrebbe voluto proporre un emendamento all'ordine del giorno della Commissione, per esporre questa opinione: *che la causa del male deplorato è nella impossibilità di costituire una maggioranza costante che appoggi un ministero autorevole.*

Tanto era lungi dal pensiero del nostro partito di voler indicare alcuno alla Corona o di credere alla vitalità di altre combinazioni.

Gli applausi dei nostri amici confermarono che l'illustre oratore interpretava fedelissimamente i principii dai quali il nostro partito era guidato nella odierna questione, e che da noi erano stati accennati nel nostro articolo di stamane.

L'onorevole Corbetta chiarì con franca parola il concetto dei deputati di Destra che sono membri della Commissione del bilancio.

Dopo un discorso dell'on. Nicotera in favore dell'ordine del giorno della Commissione, si domandò la chiusura della discussione generale, che fu respinta.

L'on. Baccelli doveva svolgere l'ordine del giorno con cui prendesi atto delle dichiarazioni del ministero, ma egli chiese che la discussione fosse rinviata a domani. L'on. Nicotera osservò opportunamente che il progetto di legge dov'essere approvato anche dal Senato e promulgato come legge la sera del 30 aprile. Chiese, perciò, il parere del governo sul chiesto rinvio della discussione. Avendo il ministro delle finanze sostenuto che il rinvio potesse deliberarsi, la Camera rinviò a domani il seguito della discussione.

Una notizia inesatta

Un giornale ministeriale ha annunziato che ieri furono chiesti quattordici congedi da deputati dell'Opposizione di S. M. per dissidi interni del partito.

Questi dissidi non esistono che nella fantasia di quel giornalista. Fu somma delicatezza dell'on. Cavalletto, che onora il suo carattere, il chiedere il congedo per quei colleghi che risposero al suo invito di non poter essere a Roma perchè ammalati o per altre cause ugualmente legittime.

Del resto, come venne dimostrato anche dalla seduta d'oggi, l'Opposizione di S. M. è al suo posto e tutta concorde.

Notizie su questioni agricole

Il ministero di agricoltura ha promosso una Esposizione di animali grassi a Torino. È la prima che si fa in Italia e la scelta della sede non poteva essere più opportunamente fatta atteso la prossimità della Francia che è il principale mercato di smercio del nostro bestiame.

L'apertura della mostra avrà luogo il 1° di maggio e siamo lieti di apprendere che numeroso è il concorso. Vi saranno 212 bovini, 37 ovini, 38 suini, 20 conigli e 364 volatili.

Ieri mattina è sbarcato a Messina un grosso carico di solfuro di carbonio proveniente da Livorno e diretto, in gran parte a Riesi, per compiere i lavori di distruzione dei vigneti infetti. L'altra parte e successive spedizioni serviranno per alcuni depositi in quell'isola.

Il piccolo deposito di Cagliari sarà aumentato fino a 100 quintali, ed altro ne sarà fatto a Sassari. Per la Sicilia i depositi saranno tre. Ad ogni deposito di solfuro è annesso il necessario corredo di pali iniettori, avampali, ecc.

In alcuni vigneti del territorio di Leonforte in provincia di Catania vi è stato dubbio sulla esistenza della fillossera. Un delegato del ministero ha visitato i vigneti stessi e ne ha accertata la immunità.

Sopra invito del ministero d'agricoltura, quello della pubblica istruzione ha rivolto preghiera ai professori d'agricoltura presso gli istituti tecnici a dettare qualche lezione intorno alla fillossera ed ai mezzi di distruggerla.

Ad Udine vanno ad intraprendersi codeste lezioni e quella benemerita deputazione provinciale ha votato i fondi necessari non solamente per un'ispezione ai vigneti della provincia, ma anche per l'acquisto di un palo iniettore Gastin, che secondo la raccomandazione del ministero d'agricoltura deve formare oggetto delle conferenze di sopra accennate.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'OPINIONE

Napoli, 28. — Sono prive di fondamento le notizie di un disaccordo fra il procuratore generale e il cav. Abatemarco.

Invece esisteva ed esiste un perfetto accordo tra i due egregi magistrati.

Credesi che il comm. Borgnini recherassi a Roma per dichiarare opportuna la permanenza del cav. Abatemarco alla procura regia.

Riproduciamo per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, la seguente

RELAZIONE DELL'ON. CRISPI

Ecco la Relazione sul progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci:

Signori,

Il governo del Re vi ha chiesto lo esercizio provvisorio, a tutto il 31 maggio prossimo venturo, dello stato di prima previsione dell'entrata e di quelli della spesa che non furono ancora approvati dal Parlamento. La vostra Giunta non può opporsi a che accordiate l'invocata autorizzazione. Nulladimeno non può dissimularvi il suo rincrescimento per l'irregolare posizione della pubblica amministrazione, obbligata a consumare per quasi metà dell'anno i bilanci dello Stato, non preceduti dallo esame e dal voto dell'autorità legislativa.

La vostra Giunta, sin dal 10 dicembre 1870, ebbe a protestare che non dove imputarsi a lei cotesto anormale stato di cose. Ed oggi deve dichiararvi, che nel suo seno ne furono discusse le cause e fu dibattuto se non convenga esprimere con una vostra deliberazione il proponimento, che l'eccezione non valga di regola per l'avvenire, dandone a cui spetta la colpa. A tal uopo furono fatte varie proposte; e col dissenso di un solo dei nostri colleghi, il quale desiderava che nella soggetta materia fosse sospesa ogni decisione, venne finalmente statuito che insieme al relativo disegno di legge, sia sottoposta ai vostri suffragi la seguente mozione:

« La Camera,

« Deplorando che il governo del Re abbia dovuto presentare un altro disegno di legge per prorogare l'esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno. »

Dopo ciò attendiamo obbedienti il vostro sovrano responso.

Crispi, *relatore*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — Sua Maestà in forma privata e accompagnato dal Principe Amedeo, dal ministro Villa, dal generale Medici e dal Comitato, ha visitato questa mattina l'Esposizione, ove si trattenne quasi tre ore, osservando minutamente le varie opere e conversando affabilmente con tutti gli artisti, ai quali strinse la mano.

S. M. manifestò replicatamente la sua altissima soddisfazione.

Il Re, abbandonando il palazzo, fu salutato con ripetuti evviva.

Berlino, 27. — Il Reichstag respinse in seconda lettura il progetto di legge riguardante le isole di Samoa con 128 voti contro 112.

Il centro, i progressisti ed una parte dei liberali votarono contro.

Il ministro Hohenlohe ed i commissari federali Herbeaux e Kusseroff avevano parlato in favore del progetto, dal punto di vista della navigazione, del commercio e dell'influenza della Germania in quelle regioni.

Atene, 27. — La Camera dei deputati approvò ieri sera in terza deliberazione il prestito di 21 milioni di dramme, destinato a togliere il corso forzoso.

La Camera incomincerà oggi a discutere il bilancio.

Costantinopoli, 27. — La Porta ordinò l'invio di 4,000 uomini a Scutari di Albania. Si faranno presto altre spedizioni in quella provincia.

Pietroburgo, 27. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la Russia trovò un alleato nell'estremo Oriente, e che questo alleato è il Portogallo, di cui i chinesi minacciano la colonia di Macao. L'ambasciatore portoghese a Pietroburgo si sarebbe lamentato delle minaccie dei chinesi, e la Russia promise di sostenere il Portogallo.

La *Gazzetta* soggiunge che tutti i preparativi per una spedizione navale nel Pacifico sono terminati, e che l'armamento della corazzata *Grande ammiraglio* è pure ultimato.

Londra, 28. — Assicurasi che Dilke sarà nominato sottosegretario per gli affari esteri, che Chamberlain entrerebbe nel gabinetto e che lord Ripon sarebbe nominato viceré delle Indie.

Parigi, 27. — Notizie di Berlino riportano la voce che il principe di Bismarck abbia l'intenzione di dimettersi.

Cettigne, 27. — I montenegrini che si trovano in faccia agli albanesi continuano a ricevere rinforzi.

La notte del 25 al 26 aprile, una banda di albanesi attaccò gli avamposti dei montenegrini, uno dei quali rimase ucciso ed un altro ferito. I montenegrini continuano a stare in osservazione sui movimenti degli albanesi.

Berlino, 27. — Il Reichstag incominciò a discutere in prima lettura il progetto sul bollo.

Il segretario delle finanze disse che il principe di Bismarck deplora di non potere difendere il progetto personalmente a motivo della sua salute. Dichiarò che il programma sviluppato dal gran cancelliere il 2 maggio 1879 forma ancora oggidì lo scopo che egli si è proposto e che il progetto attuale corrisponde alla riforma già incominciata delle contribuzioni.

Cadice, 27. — Il postale *Umberto I* proseguì oggi per la Plata.

Stoccolma, 28. — Il barone Hochschild fu nominato ministro degli affari esteri.

Amburgo, 28. — Nel secondo circondario d'Amburgo il socialista Hartmann fu eletto deputato del Reichstag ad una grande maggioranza.

Londra, 28. — Furono nominati: lord Argyll custode del sigillo privato; il conte Spencer presidente del Consiglio privato; Kimberley ministro delle Colonie; Adam ministro dei lavori pubblici; Bright cancelliere pel ducato di Lancastre; il conte Ripon viceré delle Indie; Dilke sottosegretario per gli affari esteri; Lefevre segretario dell'ammiragliato; il conte Kenmare lord, ciambellano e il conte Sidney lord steward (intendente).

È falso che Gladstone abbia offerto a lord Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli, e che il Parlamento sarà aperto per gli affari pubblici soltanto il 20 maggio.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'autore dell'esplosione del palazzo d'inverno fu arrestato sabato scorso.

Venezia, 28. — È arrivato e parte oggi per Roma il conte Corti.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	27	28
Rendita Italiana 5 0[0	89 45	89 92 1[2
Rendita ital. em. 1860-64	95 40	95 40
Prestito Romano Blount.	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	600 —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 27 aprile 1880.

Ore 9 30. — Senza alcuna variazione la chiusura di Parigi, e qui pochissimi affari in Rendita a 92 10.

Fermissime le Generali a 800 circa liquidazione e 601 fine prossimo domandate.

MENTORE.

Roma, 28 aprile 1880.

I corsi per la nostra Rendita continuano inalterati tanto a Parigi, che sui mercati italiani. Anche questa mattina si aggirò sul prezzo di 92 10 liquidazione con un distacco di centesimi 32 1[2 in più per fine prossimo.

Poca o nessuna variazione sui prestiti. Cattolico 95 60, Blount 93 75, Rothschild 101.

Più ferme le Fondiarie S. Spirito a 483 contanti, e pochissimo animate le Meridionali a 440.

In più accentuato favore le Banche generali; dal prezzo di 590 50 fattosi in apertura, salirono a 601 liquidazione e fino a 603 per fine prossimo con affari attivissimi ed importanti.

Gli altri valori negletti ai prezzi di ieri ad eccezione dell'Acqua Pia in nuovo aumento a 745.

Leggermente più deboli i cambi.

Francia 108 62 1[2.

Londra 27 43.

Oro 21 90.

Chèques Parigi 109 25.

Borsa fermissima e animata.

Firenze	27	28
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 87 c	21 87 c
Londra 3 mesi	27 43 c	27 43 c
Francia a vista	109 35ch	109 35al
Imprestito Nazionale	— —	43 85c.
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	438 1[2 c	438 — c
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	605 — c	705 — c
Credito mobiliare	915 — fm	913 50 c
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0[0 godim. 1° gennaio 1880

27	28
92 10 — fm	92 10 — c.

Parigi (ore 3,8 p.)	27	28
Rendita franc. 3 0[0 amm.	85 30	85 55
» » »	83 82	84 10
» » 5 0[0	119 15	119 27
Rendita italiana 5 0[0	81 25	84 40
Ferrovie lombardo-venete	183 —	183 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	272 —	— —
Ferrovie romane, azioni	139 —	— —
Obbligazioni lombarde	270 —	270 —
Obbligazioni romane	329 —	333 —
Londra a vista	25 23	25 28
Cambio sull'Italia	8 7[8	8 5[8
Consolidato inglese	99 3[16	99 3[16

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 27, ore 9,40 pom.

Rendita francese 5 % 119 12. Premi 119 82, dont 50. 120,12 dont. 82.

Rendita francese 3 0[0 83 82.

Italiano 5 % 84 30. Premi 84 70 dont 50.

Turco 5 % 10 50.

Ungherese 6 % 89 3[4.

Egiziano 6 % 319. Premi 321 dont 5.

Londra	26	27
Cons. inglese	99 1[16 a — —	99 3[16 a —
Rendita ital.	83 1[8 a — —	83 1[2 a — —
Spagnuolo	17 1[2 a — —	17 1[2 a — —
Turco	10 1[4 a — —	10 1[8 a — —
Egiz. nuovo	61 5[8 a — —	62 1[4 a — —
Ottomano (71)	69 1[2 a — —	70 1[2 a — —
Argento fino	51 7[8 a — —	51 7[8 a — —

Berlino	26	27
Mobiliare	490 —	485 50
Austriache	486 —	487 —
Lombarde	139 —	139 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1[2	20 30 1[2
Rendita italiana	83 25	83 50

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Vendita di Stabili Demaniali
(V. quarta pag. avvisi d'asta n.i 1463[2 e 1464[2)

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 35
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avvisi d'asta N.i 1403[illegible] e 1404[illegible]

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 Maggio 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Toscanella si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 1854. — Terreno seminativo e pascolivo, sito nel Comune di Toscanella al Voc: Polledrara di Campo Villano, proveniente dal Canonicato della Penitenzieria nella Cattedrale di detto luogo; segnato in mappa alla Sez. III col N. 79 ed 80; con l'estimo di scudi 1020,76. Superficie Ett. 46, 90, 50. — Prezzo d'Asta L. 12,450,90.

Avviso N. 1404[illegible]. — Vendita a pubblica gara che avrà luogo il giorno 13 maggio 1880 nell'Ufficio della R. Pretura di Anagni.

Tabella N. 1851. — Tenuta composta di 3 terreni seminativi in Voc: Gloriano, Fenela e Codacchio e Isoletta, sita nel Comune di Anagni, proveniente dal Capitolo Cattedrale di S. Maria Maggiore in detto luogo; segnata in mappa alla Sez. X coi N. 87, 88, 84, 85, 86 e 93; con l'estimo totale di scudi 5308,56. Superficie totale Ett. 77,01.00. — Prezzo d'asta L. 67,371,50.

Tabella N. 1844. — Terreno seminativo, vitato ed olivato sito e proveniente come sopra, distinto col Voc: La Noce, segnato in mappa alla Sez. VII coi N. 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2) 213 (sub. 1, 2) 214 (sub. 1, 2) 215. 218 e 418; coll'estimo di scudi 950,27. Superficie Ett. 8, 27. 10. — Prezzo d'asta L. 11,030,74.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, *le macchie*, *le rugosità e screpolature della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Ferry, Gestilhe, Bouchet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy professore Carnier, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri; nelle nervose, nevralgie facciali intercostali, emicrania* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinina**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in pille, *la scatola L.* 4 —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* 6 50

preparazioni effeccissime.

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo **Cesari**).

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le par le A. Bruley nel corpo medesimo de la carta.

Depositario per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardiani e inali dei domestici, ciò che non si può fare col Fenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,
Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari)
VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente degli Ospitali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 3 50 al metro.
» » in tessuto gommato delle due parti, alta 92 centimetri, L. 8 50 al metro.
» » id. id., alta un metro e mezzo L. 8 30 al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50.
» » id. id., con coprispetto. L. 8 50 cadauno.
» » id. id., stampati eleganti per signora. L. 10
» » id. id., in alpaga nero » 10

Bavarelli impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno.

Berretto impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauno
L. 3 50.

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori. **Vasche** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomo e donne. **Calze** per varicose. **Poppatoi** per ragazzi. **Tirabatte, Ventriere, cornette acustiche, Sospensori Sarbacroci, Sieringhe,** ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

LA SORDITA'

GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

Infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia [illegible] ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VI[illegible]
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e lavare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 50**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia Frica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idargirio; ed ancora come *bicloride* e calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio o dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi impertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto Albergo **Cesari**).

INSETTICIDA VICAT

(GRANDE SCOPERTA UMANITARIA)

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e la bestia, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti o rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. **1,50**, la 1/2 bocc. cent. **90**, il 1/4 di bocc. cent. **60**

Insufflatori con polvere, L. **1. 20** e C. **60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1875

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontrastabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT BULLY, sarà proceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora*. — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in *cera nera*, — *la contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia*.

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

Non più Copaive! Non più Mercurio

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE

delle Gonorree le più invecchiate e delle perdite bianche, ecc.

COLLA

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFALLIBLE

ed i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI.
Prezzo di cadauno L. 4.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Guarigione radicale delle storpiature, contusioni, molette, sforzi, contusioni, sommaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — in Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

ASTA

della Casa in Milano via Sala, di valore superiore a L. 175 000.

L'Asta avrà luogo il 15 Maggio 1880, nello Studio del Dott. Giuseppe Arrigoni, Via Borgonuovo N. 9.

50 Anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento e di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine e asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

LA CASSA DI RISPARMIO
DI FORLÌ

Proprietaria di uno Stabilimento che comprende un **Gazometro** per l'illuminazione della Città, una **Fonderia** e una **Officina meccanica** fornita di molte Macchine ed utensili, oltre una **Fonderia** succursale in Cesena, fa ricerca di **UN DIRETTORE TECNICO**, essendo disposta a trattare anche per una vendita ed un affitto.

Dirigersi alla Presidenza della Cassa dei Risparmi in Forlì. Termine utile a tutto il 30 Maggio p. v.

Forlì, 20 Aprile 1880.

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di apoplessie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmo-liche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad
» » » » N. 13 » 10 »
» » » » » 14 » 11 »
» » » » » 15 » 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num
» *rotondi* con fondo N. 12 . . . . L. 12 »
» » » » 13 . . . . » 13 »
» » » » 14 . . . . » 14 »
» » » » 15 . . . . » 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num.
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
» *Cuscinetti*, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Grata al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino e al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, ed è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna
» » » piccole » **60** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

☞ Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE		
	Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	
Santa Caterina	**2,4160**	0,0876 pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789 » 0,0490	
Rabbi	1,6810	0,0611 » 0,0462	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0492 »	
Bognanco in Lombar.	— —	0,0409 »	
Viterbo Romag.	0,1253	0,0730 »	
Capranica Roma .	0,7445	— — » 0,0380	
S. Bernardino in Svizzera	traccia	0,0254 »	
S. Maurizio, id. .	2,3494	0,0327 »	
Tarasp - Schuls .	1,0120	0,0330 »	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560 »	
Bussang, id. . . .	0,4100	0,0170 »	
Forges, id. . . .	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1650	0,0370 »	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3050	0,0355 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,3700	0,0837 »	

(8)

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione a la loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principio. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America, e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire a prima colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire e ricusare le falsificazioni ed imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. In Milano: presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** via della Sala 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOUSNIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C.° Milano e Roma.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA
ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli o barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Cucsi, piazza S. Eustacchio, 46 — In *Napoli*, dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 24. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare e disgrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge. — I contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi. (1)

BORSA IMPERMEABILE

PER ACQUA CALDA

IN GOMMA ELASTICA

Scaldapiedi utilissimo per ammalati, vecchi, e viaggiatori. Mantiene una costante temperatura non troppo alta, ed è comodo a chiunque perchè leggero e facile a trasportarsi. — Costa L. 14. — si vende da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).